



ASSE 6 Città attrattive e partecipate

Azione 2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione delle competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (e-skills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government)

Scheda progetto

1. DATI GENERALI

1.1 Denominazione del progetto/Titolo (max 500 caratteri)

Spazio VERDI_OPENLAB

Innovazione, servizi e cultura per la mobilità sostenibile

1.2 Beneficiario

Comune di	Ferrara
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Municipio, 2
CAP	44121
Provincia	Ferrara

1.3 Responsabile del procedimento (*Responsabile e referente formale del progetto*)

Nome e cognome	Maria Teresa Pinna
Ruolo	Dirigente del Servizio Manifestazioni Culturali, Turismo. Politiche per la Pace
Comune	Ferrara
Via/Piazza e n. civico	Viale Alfonso d'Este, 17
CAP	44121
Telefono	0532-419316
e-mail	mt.pinna@comune.fe.it

1.4 Localizzazione del *Laboratorio Aperto*

<i>Sede a regime: Ex Teatro Verdi</i>	Ferrara, Piazza Verdi	Previsione avvio attività Settembre 2018
---------------------------------------	-----------------------	---

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Descrizione del progetto (max 6.000 caratteri)

La Strategia di sviluppo urbano sostenibile del Comune di Ferrara si basa sulla messa a sistema di tre ambiti che molto spesso tendono a operare in autonomia: cultura, innovazione e mobilità sostenibile sono le tre gambe su cui si intende appoggiare lo sviluppo futuro della città e della sua economia. Ferrara da diversi anni ha fondato la sua strategia di marketing territoriale sulla città d'arte, di cultura e dei lavori creativi, sulla "città delle biciclette" e della mobilità sostenibile, elementi che uniti all'inserimento nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO, la connotano nel panorama nazionale.

Partendo da questo presupposto è fondamentale sottolineare che a Ferrara sono già in atto alcuni percorsi che stanno provando a promuovere questo modello, attraverso la riconversione di alcuni spazi come per esempio la palazzina dell'ex Mof, che sarà sede dell'Ordine degli Architetti e dell'Urban Center, o del Chiostro di San Benedetto che ospiterà una sede dell'Agenzia delle Entrate. Spazio Grisù e il Mercato Coperto, sono già protagonisti di percorsi innovativi che puntano tutto sulla capacità di fare rete di professionisti, makers, artigiani della creatività. In tutti questi percorsi la cultura può rappresentare il motore per generare ricchezza e occupazione giovanile.

Allo stesso modo, e in totale coerenza con le Linee Guida regionali, all'interno dell'ex Teatro Verdi saranno sviluppati beni e servizi rivolti a una più consapevole e attrattiva fruizione dei beni culturali, attivando dove possibile una stretta relazione con il mondo della bicicletta, dei suoi itinerari, e più in generale della mobilità nella città.

Il principale obiettivo del Laboratorio Aperto che sarà attivato all'interno dell'ex Teatro Verdi è dunque quello di offrire uno spazio fisico opportunamente attrezzato all'interno del quale le competenze della comunità locale (sui temi della ciclabilità, dell'innovazione e della creatività) potranno incontrarsi per generare innovazione di servizio e di processo. Tutto questo in un luogo di elaborazione, che sappia aprirsi verso l'esterno, verso le migliori e più innovative esperienze nazionali ed internazionali, che sappia diventare una vetrina e un punto di riferimento ampio sui temi specifici. Un luogo capace di attrarre e di diffondere cultura della mobilità sostenibile, della cultura creativa e dell'innovazione. Un *luogo della contemporaneità* quindi, dove si potrà sperimentare e testare servizi, ma soprattutto un punto di riferimento per l'intera area territoriale per l'attrazione e la creazione di nuove professionalità nel mondo del turismo, della cultura e della mobilità sostenibile.

Il Laboratorio Aperto metterà al centro la comunità locale di Ferrara: cittadini, imprese, associazioni, organizzazioni, scuole e università saranno coinvolti per definire necessità e bisogni della comunità, per testare nuovi servizi e per avere una città in cui l'innovazione e la trasformazione tecnologica porti un sostanziale miglioramento della qualità della vita dei suoi cittadini, attraverso un processo di contaminazione di culture e idee.

In particolare il sistema educativo, formativo e della ricerca sarà coinvolto in forma permanente mediante accordi con l'università (con particolare attenzione alle facoltà dedicate all'innovazione tecnica e tecnologica e al turismo) e il sistema scolastico su progetti dedicati alle tematiche prescelte, mentre lo stesso laboratorio sarà sede di tutti i momenti di educazione diffusa all'innovazione (ad esempio quelli previsti nell'Agenda Digitale Locale).

Sul tema della bicicletta saranno previste anche attività più tradizionali, come un centro di documentazione e l'esposizione in situ di una collezione di modelli storici. Tali attività renderanno il Laboratorio Aperto nel suo complesso un luogo fortemente caratterizzato e capace di mettere in connessione senza soluzione di continuità la tradizione artigianale con la progettazione di nuove soluzioni ICT legate alla bicicletta, la didattica, la ricerca per l'innovazione, gli eventi, la mobilità sostenibile, l'intermodalità, le infrastrutture ciclabili e i servizi connessi.

Nel medio periodo, attraverso un'opportuna sistematizzazione degli interventi tra soggetti pubblici e soggetti privati (il gestore, ma anche i fruitori del Laboratorio Aperto), ci si aspetta di raggiungere risultati quali a

titolo esemplificativo:

Aumento della vocazione turistica e maggiore attrattività della città di Ferrara

- Attività di marketing territoriale e promozione turistica, con particolare attenzione al turismo culturale, degli eventi e *slow tourism*, con focus sul ciclo-turismo
- Attività di formazione per guide e operatori turistici
- Attività di informazione per turisti e cittadini
- Attività didattica con le scuole su mobilità sostenibile e turismo
- Attività di promozione e commercializzazione turistica
- Valorizzazione del patrimonio iscritto nella lista del patrimonio mondiale Unesco

Luogo dell'innovazione tecnologica, del turismo culturale e della mobilità ciclabile

- Realizzazione di eventi di open innovation
- Realizzazione di soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione, la fruizione dei beni culturali e degli eventi
- Organizzazione di talk pubblici e specialistici
- Attività di formazione/stage di programmazione
- Offerta di momenti educativi e culturali sui temi della mobilità
- Progettazione di guide turistiche con tecnologie innovative
- Creazione di database informativi locali (ad es. sulle barriere architettoniche, ma anche altri) in modalità crowd
- Attività legate all'implementazione dell'Agenda digitale Regionale e Locale
- Punto di raccolta e distribuzione in modalità innovativa di informazioni su mobilità e collegamenti locali e sovralocali
- Punto di accesso pubblico per cittadini e imprese a infrastrutture di connettività ad alta prestazione

Creazione di nuove professionalità e posti di lavoro nel mondo della cultura e della mobilità sostenibile

- Sviluppo e sperimentazione di progetti innovativi
- Rendere il Laboratorio Aperto un punto di incontro delle realtà che oggi si occupano dei temi dell'innovazione tecnologica, del turismo, delle imprese culturali e creative e della mobilità sostenibile a Ferrara con particolare accento sulla bicicletta.

Prima quantificazione degli indicatori (al 31/12/2018)

- Numero di bambini formati all'interno dei laboratori aperti: 100
- Numero di associazioni locali coinvolte nei laboratori aperti: 3
- Numero di hackathon dedicati ai temi della mobilità e del turismo: 1 (con relative app prototipali)
- Numero di eventi di coding dedicati ai temi della mobilità e del turismo: 2
- Numero di persone formate all'interno dei percorsi dell'Agenda Digitale Locale - Pane E Internet: 50

2.2 Rafforzamento dell'identità delle Aree Urbane (max 2000 caratteri)

Il Comune di Ferrara ha l'obiettivo di favorire un confronto tra cittadini, imprese, terzo settore, Università e altri soggetti del territorio che possono avere interesse alla trasformazione della comunità urbana per sviluppare strategie e proposte condivise, attraverso la promozione di forme di cittadinanza attiva e la realizzazione di processi partecipativi.

Per giungere alla definizione dei contenuti e del progetto del Laboratorio Aperto, sono state promosse

forme strutturate e innovative di confronto, cooperazione e collaborazione mirate a far emergere idee e proposte per l'innovazione di servizi, prodotti e infrastrutture sociali.

Alla base di questa scelta vi è la convinzione che il rafforzamento dell'identità dell'Area Urbana si realizza attuando un processo inclusivo e partecipativo, favorendo la centralità dei bisogni della comunità e degli individui che la compongono, con una forte attenzione alle ricadute in termini di sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle possibili soluzioni proposte.

In tal modo si ritiene possibile la promozione di una innovazione dal basso, anche in sinergia con le azioni amministrative, elaborando idee e soluzioni condivise attraverso il coinvolgimento di gruppi target specifici e di reti territoriali, lunghe e corte, sulle specifiche tematiche individuate e ritenute utili per la città e la sua comunità.

Da sottolineare anche l'importanza di sviluppare una progettualità che non rimanga chiusa al contesto urbano ferrarese, ma favorisca lo scambio con esperienze e competenze esterne alla città attraverso il coordinamento con i diversi progetti in corso, permettendone la valorizzazione anche attraverso relazioni generative con effetto moltiplicatore sui singoli territori.

2.3 Innovazione sociale, qualità della vita, disabilità e sviluppo sostenibile (max 2.000 caratteri)

L'attività del Laboratorio aperto può rappresentare un efficace strumento per la realizzazione di politiche e azioni capaci di generare valore sociale per la comunità locale nel suo insieme.

Viene generata innovazione sociale grazie alla realizzazione di attività e servizi, sviluppati all'interno dei laboratori sui temi dello sviluppo sostenibile, della qualità della vita, della mobilità e del turismo culturale.

La progettualità del Laboratorio Aperto mira a rafforzare la specializzazione e diversificazione di azioni per migliorare la competitività e lo sviluppo del territorio e della comunità, sia per quanto riguarda la riqualificazione di spazi e beni culturali, con riferimento alla qualità della vita, attraverso spazi di collaborazione e partecipazione. Il progetto mira a realizzare un intervento che abbia effetto sul processo di sostenibilità e attrattività di servizi e sul capitale umano coinvolto. Il progetto risulta correlato agli obiettivi dei programmi locali, regionali, ed europei. Con riferimento al POR FESR, strategico risulta il collegamento tra il Progetto di Laboratorio Aperto e la proposta progettuale finanziata nell'ambito dell'Asse 5. Un processo di ripristino che consente un percorso non valorizzato, ha inizio da Porta Paola verso Piazza Verdi, per poi evolversi verso i Baluardi di San Lorenzo e dell'Amore, attraverso l'assunzione di nuove spazialità. Inoltre, l'intervento sul Teatro Verdi si inserisce a complemento del Programma Speciale d'Area del Centro Storico (L.R.30/1996) – "Azioni per lo sviluppo urbanistico delle aree di eccellenza della città di Ferrara", approvato dalla Regione nel 2008 e tutt'ora in corso. Con questi interventi si intende procedere per costruire i "confini di senso" del nuovo centro storico. Innovazione di processo: partendo da laboratori partecipativi che raccolgano i principali stakeholders del comparto turistico, culturale, dove l'obiettivo è quello di delineare i nuovi significati dell'area, valorizzando Piazza Verdi, sede privilegiata di fruibilità pubblica e di attrazione culturale in armonia con il contesto urbano, commerciale e ricreativo. Verranno proposte azioni per integrare le politiche pubbliche. L'innovazione di processo risiede nelle "modalità" e negli "strumenti" con cui si darà nuova vita al tessuto sociale, affinché diventi la base della proposta turistica.

2.4. Integrazioni, sinergie e complementarietà con le politiche e gli strumenti regionali (max. 3.000 caratteri)

Il progetto incrocia la totalità degli assi dell'Agenda Digitale Regionale, sia durante la fase di attuazione che nella messa in opera dei risultati.

L'asse della "comunità" è infatti fondante nel processo di *open innovation* che verrà messa in atto nel teatro Verdi e che avrà come riferimento l'intero territorio: prevediamo infatti azioni partecipate sia di

definizione ad alto livello delle esigenze, sia di coprogettazione dell'innovazione, tecnologica, di processo e organizzativa, sia per lo sviluppo di relazioni che creino valore tra soggetti del territorio e anche a scala più ampia.

L'asse delle "competenze" verrà sviluppato sia in termini di uso di quelle esistenti che di creazione di competenza diffusa a livello territoriale. È infatti strategico l'utilizzo di competenze esistenti nell'organizzazione e gestione dei laboratori, mentre la creazione di competenze è già da ora la principale azione dell'Agenda Digitale Locale che si troverà a poter disporre non solo di un punto di riferimento fisico, ma anche di un hub a scala locale e regionale.

In riferimento a "dati e servizi", i primi sono l'infrastruttura da cui partire per sviluppare o migliorare i servizi che sono l'obiettivo dell'intero percorso di innovazione; non è irrilevante osservare che lo sviluppo di nuovi servizi, oltre a produrre potenzialmente nuovi dati, potrà anche forzare la messa a sistema di quelli esistenti per un loro più proficuo utilizzo.

Tutto questo vede nello sfondo la presenza delle varie "infrastrutture" regionali, dall'identità federata per i necessari processi di autenticazione e rispetto della privacy ai data center necessari per servizi ad elevato livello di affidabilità al wifi pubblico diffuso a scala regionale, che per le caratteristiche geografiche delle tematiche affrontate nel nostro progetto costituisce requisito imprescindibile per le azioni e fornisce un valore aggiunto a scala ampia.

Per quanto concerne i temi dell'Agenda Digitale Regionale, è evidente che "trasporti" e "turismo e cultura" sono perfettamente connessi al progetto dell'ex Teatro Verdi.

La presenza in città di uno spazio per imprese creative di eccellenza (Factory Grisù) bene si integra con le tematiche del progetto, tali imprese potranno offrire contributi sul tema del turismo culturale, mentre in futuro connessioni potrebbero essere attivate con il sistema di incubatori Siprocube.

Per quanto concerne la rete dei tecnopoli il progetto potrebbe potenzialmente integrarsi con TekneHub, struttura che fa riferimento all'Università degli Studi di Ferrara per offrire supporto e servizi alle piccole e medie imprese che hanno interesse a incrementare e competenze connesse al patrimonio culturale. Va tenuto conto anche della presenza a Ferrara del CNR-IMAMOTER che, pur vocato a tematiche differenti, potrebbe partecipare al tema della mobilità con contributi ad elevata componente di innovazione scientifica e di ricerca applicata.

2.5 Descrizione delle Attività operative (max 6.000 caratteri)

Il Comune di Ferrara, per meglio definire i filoni di attività che potranno trovare posto all'interno dell'ex Teatro Verdi, ha avviato un percorso di ascolto e consultazione per il coinvolgimento degli attori locali e della cittadinanza. Le attività fino ad oggi messe in campo hanno avuto come obiettivo quello di fornire informazioni, conoscenze e indicazioni il più possibile condivise dalla comunità locale rispetto ai temi dello sviluppo locale e della riattivazione dell'ex teatro Verdi.

Grazie a tali attività è stato possibile individuare, più che un elenco puntuale di attività, tre elementi fondamentali che dovranno essere tenuti presente nell'individuazione dello schema delle attività, così come nella definizione del modello gestionale per la selezione del futuro soggetto gestore.

La scelta dell'amministrazione è quindi di identificare un range possibile di ambiti di attività all'interno dei quali il soggetto gestore sarà chiamato a formulare la propria proposta. D'Entro a questo quadro, ai partecipanti verrà lasciata la possibilità di declinare la propria offerta di attività puntuali da inserire all'interno del laboratorio aperto.

Nello specifico, il disegno del piano delle attività dovrà tenere in conto di quanto segue:

1. *La riqualificazione dell'ex Teatro Verdi come 'pivot' per l'ampliamento dell'area del centro storico*

L'ex Teatro Verdi è per Ferrara qualcosa di più di un edificio da rigenerare: è un volume destinato a riconferire significato a un importante brano di centro storico e a spostarne i confini, che nell'immaginario cittadino viene oggi fatto coincidere come la sola area pedonalizzata.

Le attività che vi troveranno spazio dovranno quindi concorrere alla realizzazione di questo obiettivo: esse dovranno essere delle attività in grado di intercettare i flussi attuali (principalmente di studenti, legati alla presenza dell'Università nelle immediate vicinanze, sia durante il giorno che durante le ore serali in virtù della presenza di moltissimi locali notturni in questa zona della città) e generarne di nuovi.

La richiesta emersa con chiarezza dagli attori locali è che all'ex Teatro Verdi possano trovare posto attività 'rare' ma non di nicchia, capaci di dialogare con l'intorno, specificatamente con lo spazio pubblico di Piazza Verdi che sarà riqualificato insieme all'ex Teatro. Un luogo ibrido e accessibile a chiunque, che crei una nuova polarità in grado di contribuire al più generale processo di rigenerazione di questa porzione di città.

2. Individuazione di funzioni integrate e complementari a quelle esistenti

Il percorso di selezione delle attività da ospitare all'interno del laboratorio Aperto dovrà fare attenzione ad individuare quelle attività in grado di arricchire tanto l'offerta complessiva di funzioni presenti in città, quanto l'ampia offerta di attività commerciali già presenti nelle immediate vicinanze del teatro, senza però entravi in competizione.

Da questo punto di vista è stato segnalato, ad esempio, come la presenza di nuovi e interessanti contenitori culturali (Wunderkammer, Grisù, Ferrara Off,...) e nuovi spazi di coworking (Associazione Il Turco) debba essere tenuto in conto e valutata rispetto alle nuove funzioni da insediare.

Le dimensioni della città richiedono che si proceda con attenzione, identificando con precisione i 'vuoti' da colmare per evitare il pericolo di saturazione e non entrare in conflitto con quanto già esistente, individuando attività in grado di favorire complementarietà e un sistema di vantaggi reciproci.

Le attività che saranno ospitate al Verdi dovranno essere quindi un mix di funzioni di carattere locale e sovralocale, in grado di attrarre l'interesse sia di fruitori che di potenziali soggetti gestori anche esterni alla realtà ferrarese.

Il Laboratorio Aperto si propone inoltre di diventare l'hub dell'Agenda Digitale cittadina attraverso il coinvolgimento di cittadini, imprese Per questo motivo il soggetto gestore dovrà tenere in considerazione nella propria proposta progettuale la necessità di stabilire una relazione di contenuto con le azioni specifiche dell'Agenda Digitale.

Gli spazi del laboratorio rappresentano anche una grande ricchezza per le possibili funzioni che potrebbero ospitare, quale strumento per valorizzare la relazione con il mondo della formazione, dell'Università e della ricerca.

3. Mobilità sostenibile e valorizzazione del patrimonio culturale locale come elementi di attrattività

I temi caratterizzanti il Laboratorio Aperto proposto dal Comune di Ferrara fanno riferimento alla valorizzazione della mobilità sostenibile, della cultura, della creatività e del turismo.

Questi elementi costituiscono il patrimonio culturale e materiale della città: la loro conservazione, valorizzazione e nuova produzione rappresentano l'ambito potenzialmente più interessante da prendere in considerazione nel contesto della città di Ferrara e del territorio provinciale.

La produzione artistica e la cura dell'ambiente urbano e del paesaggio, hanno storicamente rappresentato uno dei tratti caratterizzanti la realtà di Ferrara e l'iscrizione alla WHL Unesco è volta a dare impulso all'uso sostenibile e razionale, oltre che alla conservazione, delle risorse territoriali locali.

Il Laboratorio Aperto potrà prevedere attività laboratoriali, spazi per la formazione e la sperimentazione legati a questi temi, spazi per attività di promozione di progetti e iniziative pubbliche, dove il patrimonio culturale diventa filo conduttore, in quanto si costruirà un ponte tra i temi della mobilità, quale elemento che concorre all'attrattività e al miglioramento della vita della città, e della produzione artistica e culturale, quale elemento di innovazione e motore di sviluppo di nuove economie urbane.

Per quanto riguarda declinazioni specifiche della filiera di produzione delle attività artistiche, la tradizione del teatro e dello spettacolo dal vivo sono emerse dalla consultazione degli stakeholder come una delle realtà più interessanti, in grado di essere elemento trainante per un insieme di attività sperimentali e innovative.

2.6 Gestione del Laboratorio (max 6.000 caratteri)

Il percorso di ascolto che è stato realizzato in questi mesi, ha messo in evidenza alcuni punti di attenzione che si ritiene necessario considerare nella fase di disegno del modello di gestione.

Come descritto nel paragrafo 2.5, proprio sulla base di quanto emerso, l'orientamento è quello di identificare degli ambiti di attività sufficientemente ampi da permettere la mobilitazione di potenziali soggetti gestori attenti ai temi dell'innovazione, appartenenti a settori anche molto diversi e non necessariamente provenienti dal territorio ferrarese.

I temi attorno a cui si potrebbe strutturare il Laboratorio Aperto sono infatti diversi e più specificatamente attengono al campo della cultura, della mobilità sostenibile e del turismo.

Attorno a ciascuno di questi campi si strutturano e si mobilitano coalizioni di attori specifiche, forse difficilmente sommabili e /o sovrapponibili almeno nella fase di avvio e di start-up delle attività del Laboratorio.

Una possibile strategia potrebbe essere allora quella di richiedere un progetto di gestione che faccia perno e costituisca massa critica anche solo attorno ad uno di questi ambiti, immaginando poi che, attraverso un processo incrementale, gli altri ambiti possano essere avviati e strutturati in un secondo tempo.

Il possibile soggetto gestore dovrà quindi possedere da un lato competenze, risorse conoscitive e relazionali 'verticali' rispetto a uno dei temi, unitamente a capacità di *engagement* per connotare il Laboratorio come un luogo ibrido e aperto, dando prova di conoscere gli attori attivi sul territorio, di sapere dialogare e coinvolgere le risorse presenti su territorio, ponendosi come soggetto aggregatore.

Il soggetto gestore dovrà proporre un piano di attività che permettano la sostenibilità economica del progetto complessivo, anche al di là del contributo pubblico, ricercando un equilibrio di funzioni che consenta di rispettare un buon rapporto tra attività *business* e *community oriented*.

Si tratta quindi di immaginare un modello che consenta ampi margini di libertà per il soggetto gestore, ma saldamente ancorato all'interno di un sistema di finalità pubbliche che l'amministrazione pubblica è chiamata ad esplicitare (tipologia e mix di attività, target privilegiati, proprie attività che dovranno trovare spazio all'interno dell'ex teatro Verdi, etc).

Per questo motivo, fin dalle fasi preliminari, è opportuno prevedere l'istituzione di una Cabina di regia, un tavolo di confronto al quale saranno affidate alcune responsabilità specifiche di coordinamento e di relazione tra il futuro gestore e la committenza.

Questa proposta si fonda sul presupposto che l'efficacia dell'intero processo dipenda dall'impegno e dalla responsabilizzazione di almeno tre attori, ai quali è affidata l'attuazione ultima delle singole azioni:

- Il Comune di Ferrara, responsabile della selezione del Soggetto Gestore e della relativa proposta progettuale. Il Comune avrà il compito di verificare che il Soggetto gestore conosca il network di attori che attualmente si occupa in modo più o meno istituzionale degli ambiti di attività principali (mobilità sostenibile, turismo e cultura). Il Comune svolge una sorta di ruolo di 'garante' della qualità del processo di *engagement*;
- Il Soggetto Gestore ha la responsabilità di definire (e successivamente attuare, in piena autonomia) un programma in linea con le aspettative della committenza ed esplicitato nel progetto allegato alla candidatura e di coordinare le attività di tutti i soggetti che saranno coinvolti nella realizzazione delle singole azioni che saranno inserite nella proposta tecnica;
- La Regione ha un ruolo di programmazione delle diverse politiche culturali e soprattutto di coordinamento dei singoli Laboratori Urbani.

La formalizzazione della Cabina di regia ha come scopo di facilitare il raggiungimento degli obiettivi dei singoli attori e si pone come elemento di garanzia per la corretta implementazione della proposta progettuale selezionata.

I diversi soggetti avranno allora un proprio ruolo e specifici sistemi di obiettivi:

Comune di Ferrara

L'obiettivo del Comune è quello di presidiare e focalizzare la programmazione delle attività legate ai temi della mobilità sostenibile e del turismo culturale, con l'obiettivo di generare ricadute importanti sul territorio anche dal punto di vista dello sviluppo economico.

I compiti dell'Autorità Locale sono di:

- Presiedere e coordinare la Cabina di regia;
- Catalizzare eventuali risorse disponibili nell'ambito di iniziative a livello europeo, nazionale o regionale;
- Progettare e realizzare momenti di networking e di co-progettazione tra i diversi attori locali che operano in ambiti inerenti le tematiche dell'ASSE 6

Soggetto Gestore

Il Soggetto Gestore ha l'obiettivo di portare a compimento la proposta progettuale con la quale parteciperà al bando per la gestione dell'ex teatro Verdi, strutturando relazioni stabili con tutti gli altri attori che attualmente si occupano di mobilità sostenibile, turismo culturale e in ogni caso con soggetti legati al mondo dell'innovazione sociale.

Per questo il Soggetto Gestore ha il compito di predisporre e implementare una proposta progettuale che garantisca:

- sostenibilità economica dell'iniziativa;
- generazione di azioni che siano in grado di impattare positivamente sul territorio in termini ambientali, economici e sociali;
- engagement e messa in rete dei soggetti locali che operano negli ambiti di interesse del progetto.

Regione Emilia Romagna

L'obiettivo della Regione è di coordinare le attività dei diversi laboratori urbani in modo che sia anche garantita coerenza rispetto agli obiettivi del POR FESR e che l'intervento favorisca lo sviluppo di nuove imprese innovative sul territorio regionale.

2.7 Selezione del Soggetto Gestore (max 3.000 caratteri)

La procedura di selezione del Soggetto gestore verrà inquadrata nell'ambito delle procedure di affidamento previste dal Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 50/2016, come modificato dal D.Lgs. 56/2017), mediante esperimento di procedura di gara ordinaria, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con onere economico a carico del Comune da determinarsi secondo le previsioni del bando di gara.

Considerato l'innovatività e complessità dell'oggetto dell'affidamento correlato all'esigenza di sviluppare prodotti e servizi che non è detto siano già disponibili sul mercato, al fine di acquisire gli elementi necessari alla corretta identificazione dell'oggetto del contratto, ci si riserva di attivare, preventivamente all'avvio della procedura di gara, consultazioni preliminari di mercato o acquisire consulenze tecniche ai sensi dell'art. 66 del d.lgs 50/2016 o in alternativa verificare l'opportunità di affidare il contratto mediante procedura del dialogo competitivo ai sensi dell'art. 181 del Codice.

La configurazione di questi tipi di affidamento, per le caratteristiche specifiche che li connotano, paiono gli istituti giuridici più rispondenti alle necessità sopra evidenziate.

In sede di gara saranno richieste le seguenti condizioni di partecipazione:

1. il potenziale Soggetto gestore dovrà predisporre un progetto di gestione, coerente con quanto previsto dalla scheda progetto del Comune, contenente i servizi minimi richiesti che saranno definiti in sede di bando di gara;
2. Il Comune verificherà la coerenza e validità del progetto presentato dai concorrenti attraverso i seguenti criteri di selezione:
 - i) qualità tecnica del progetto;
 - ii) qualità e completezza delle competenze attivate;
 - iii) capacità di networking ed integrazione con il territorio.

2.8 Integrazione con la rete regionale dei Laboratori Aperti (max. 2.000 caratteri)

La rete dei 10 Laboratori Aperti è una rete regionale che vede nella Regione Emilia Romagna il punto di riferimento per il coordinamento delle azioni realizzate nei singoli Laboratori Urbani dai soggetti gestori in collaborazione con le singole Autorità Urbane.

In particolare, si ritiene di fondamentale importanza l'attività di messa in rete delle esperienze e dei soggetti per aumentarne l'attrattività, ricercare sinergie e complementarietà anche oltre il proprio contesto di riferimento. La rete dei laboratori può essere quindi utile per la messa in rete di esperienze già attive.

Importante è la forte relazione che si deve creare tra il Soggetto gestore, Autorità Urbana e Regione Emilia Romagna. I tre soggetti devono poter dialogare efficacemente tra loro in modo da individuare le esigenze a livello locale e sottoporle alla rete dei laboratori.

Per quanto riguarda il tema della mobilità e turismo culturale sostenibile si può sottolineare la sinergia con i temi della fruizione turistica dei beni culturali e del territorio, la logistica e la mobilità sostenibile e i servizi innovativi per la fruizione del patrimonio culturale e degli eventi.

La rete dei laboratori può certamente amplificare la vocazione dei singoli laboratori, luoghi di creazione e trasferimento di nuove conoscenze e competenze, integrando le dimensioni dell'innovazione sociale sviluppate dalle diverse città. L'effetto generativo del Laboratorio aperto realizza un effetto moltiplicatore sul territorio, favorendo la contaminazione e lo scambio che in collaborazione con l'Autorità Urbana e tutta la rete tra le varie realtà.

2.9 Sostenibilità del Laboratorio (max. 4.000)

La sostenibilità del laboratorio nel tempo deve essere assicurata dal Soggetto gestore pianificando e concretizzando azioni e funzioni sia di tipo profit che no profit, in modo da raggiungere una piena e autonoma sostenibilità economica fin dall'inizio delle attività nonostante, nei primi quattro anni, sia prevista la copertura attraverso il finanziamento alla fase di start-up.. Questa sostenibilità sarà valutata con particolare attenzione all'interno del bando, anche in relazione a proposte tematiche particolarmente in sintonia con i temi del laboratorio e in generale le vocazioni della città.

Il Soggetto gestore del Laboratorio dovrà mantenere per tutta la durata della gestione l'erogazione delle attività no profit concertate con l'Autorità Urbana, e così come previste da contratto, poiché lo spazio in cui si realizza il Laboratorio ha natura di spazio pubblico e deve perciò prevedere la presenza di funzioni che favoriscano l'inclusione e la partecipazione attiva del cittadino.

Il Soggetto gestore dovrà al contempo individuare attività compatibili alle attività no profit che gli consentano di ottenere entrate economiche utili a garantire la sostenibilità dello spazio.

Nell'ambito delle azioni di open innovation il soggetto gestore potrà realizzare, unitamente all'Autorità Urbana, azioni e realizzazioni legate ai temi identificati e orientati a migliorare la sostenibilità dell'intero percorso.

Il Laboratorio si configura dunque come un luogo virtuoso in cui gli aspetti sociali, culturali ed imprenditoriali convivono, producendo valore aggiunto, reciproche e positive influenze e contaminazioni e la generazione di una fruttuosa atmosfera creativa.

Nel progetto di Laboratorio aperto l'Autorità Urbana si riserva inoltre di favorire e attivare collaborazioni con altri enti e organismi pubblici e privati, da coinvolgere nell'attuazione delle attività del Laboratorio, nella logica di sussidiarietà che il Comune di Ferrara ha adottato come modello di gestione delle politiche culturali e turistiche da diversi anni, avvalendosi di partnership forti con il tessuto di associazioni, organizzatori di eventi, consorzi ed operatori turistici e soggetti istituzionali come l'Università di Ferrara nella realizzazione del progetto "Ferrara Città d'Arte e di Cultura, di creatività e dei lavori creativi" e "Ferrara città universitaria".

Il coinvolgimento di questa rete di partner porterà ad una maggiore partecipazione ed inclusione dei cittadini, degli studenti e dei turisti.

Da un lato si prevede il trasferimento negli spazi dell'ex Teatro Verdi di attività in forma stabile che assicurino la presenza di persone (e conseguentemente di potenziali introiti economici di diversa natura ed entità) in modo continuativo negli spazi del Laboratorio, dall'altro l'utilizzo degli spazi in modo temporaneo per la realizzazione di attività ed eventi.

Il Laboratorio sarà un luogo in cui far convergere anche le tante iniziative che il fitto calendario degli eventi della città ha in programma annualmente, considerato il valore che negli ultimi anni il turismo culturale degli eventi ha prodotto a Ferrara sia in termini di presenze che in termini di indotto complessivo.

Considerare il Laboratorio come uno dei luoghi di elezione per ospitare festival, rassegne, concerti, performance, installazioni, viste anche le caratteristiche particolarmente favorevoli e compatibili a questo genere di attività dello spazio fisico a disposizione, significa infatti attribuirgli un posizionamento cittadino e nazionale di primo piano, in grado di attirare potenziali ulteriori introiti e garantire nel tempo una sua sostenibilità, grazie alla programmazione di eventi che ha ormai quasi superato la logica della stagionalità estiva e che vengono prodotti in ogni mese dell'anno.

3. FASI E TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

FASI PROCEDURALI	Tempi stimati
Progettazione di dettaglio del Laboratorio	Luglio - Dicembre 2017
Pubblicazione bando Soggetto Gestore	Gennaio 2018
Aggiudicazione bando e stipula contratto	Luglio - Settembre 2018
Approntamento ambienti	Giugno - Settembre 2018
Avvio attività eventuale sede "transitoria"	Non prevista
Avvio attività sede "a regime"	Settembre 2018

4. PIANO FINANZIARIO

4.1 Quadro economico

RISORSE	Valori assoluti	%
A. Gestione del Laboratorio Aperto		
Personale interno del Comune (max. 10% del subtotale A)	100.000,00	6,66%
Spese per consulenze specialistiche	75.000,00	5%
Spese per il "soggetto gestore" e collaborazioni con altri enti/organismi coinvolti nell'attuazione delle attività del Laboratorio	1.100.000,00	73,33%
Sub totale A	1.275.000,00	84,99%
B. Attrezzature e arredi		
Spese per attrezzature tecnologiche	100.000,00	6,66%
Spese per software	10.000,00	0,66%
Spese per arredi (funzionali all'utilizzo delle tecnologie installate)	115.000,00	7,66%
Sub totale B. (≤15% Totale)	225.000,00	14,98%
TOTALE	1.500.000,00	99,97%

L'allocazione delle risorse in fase di redazione della scheda progetto è da intendersi come orientativa. Scostamenti tra le voci di costo entro il 10% rispetto a quanto previsto nella scheda potranno essere effettuati senza richiesta di autorizzazione alla Regione. Scostamenti per percentuali oltre il 10% potranno essere richiesti alla Regione ed andranno autorizzati. Tale modalità sarà formalizzata nella convenzione tra Comuni e Regione.

4.2 Modalità di finanziamento

RISORSE	Valori assoluti	%
Risorse POR	1.200.000,00	80%
Risorse a carico del beneficiario (Comune)	300.000,00	20%
TOTALE	1.500.000,00	100%